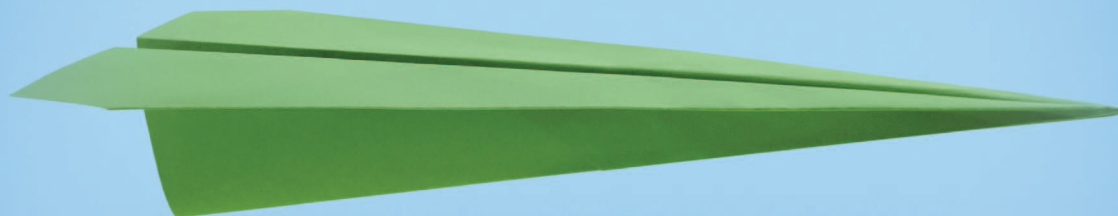


# FVG Obiettivo Europa

PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLE OPPORTUNITÀ DEL POR FESR IN FRIULI VENEZIA GIULIA



## Quanto è vicino il 2014-2020?

Nuova programmazione: dalla ricerca ad un'economia eco-sostenibile

**G**li obiettivi "competitività" e "occupazione" durante la programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007 – 2013 avevano lo scopo (in Europa 172 regioni per un importo totale di 55 miliardi di euro) di creare posti di lavoro promuovendo la competitività e rendendo le regio-

ni interessate più attrattive per imprese e investitori. Alcuni anni dopo, la crisi economica ha raggiunto l'Italia. Il Fondo monetario internazionale nella revisione delle previsioni per l'Italia - gennaio 2013 - stima una contrazione dell'1% anziché dello 0,7% per il 2013. Un ribasso che rende "competitività regionale" ed

"occupazione" una necessità e, parallelamente, un risultato difficile da raggiungere se non accompagnato da politiche macro-economiche ed interventi strutturali. Le condizioni di sviluppo non sono più quelle della seconda metà degli anni Novanta, eppure, paradossalmente, esiste la possibilità di utilizzare i fondi strut-

# Editoriale

## Una collocazione strategica



Il Programma Operativo Regionale finanziato del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - il POR FESR - è stato progettato per aumentare la competitività e l'occupazione. Il target per l'anno 2012 è stato raggiunto e le risorse sono state spese evitando un disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione Europea. Buona parte dei fondi sono andati alle piccole e medie imprese e all'innovazione.

Anni fa ci si chiedeva come avrebbe inciso un ulteriore allargamento europeo sulla Regione, spostando i confini esterni dell'attuale Unione Europea verso Est. Adesso bisognerebbe chiedersi come gestire una ritrovata centralità strategica e come declinare verso le Pmi ed i settori più in crisi o più deboli questo valore.

Il corridoio Adriatico-Baltico dovrebbe attraversare la regione, assieme ad altri corridoi. Lo scorso 19 febbraio si è insediata a Klagenfurt l'Assemblea del GECT - il gruppo europeo di cooperazione territoriale - di "Euregio senza confini". L'area sarà - come la storia ha dimostrato nel recente Novecento in una prospettiva più politica che economica - un punto di passaggio (ora verticale) tra l'Europa continentale ed il Mare Adriatico, verso il Mediterraneo, legata alle vicine regioni con accordi di cooperazione.

In questo numero parleremo di spesa raggiunta dal Por FESR, di continuità tra le programmazioni 2007 - 2013 e 2014 - 2020, di stretta creditizia per il contesto nazionale e regionale, di Open government e di Euroregione. Alcune informazioni e brevi analisi per rileggere un territorio. Buona lettura.

*Il direttore responsabile*  
**Maria Ilsoni**

# Sommario



1

Quanto è vicino il 2014-2020?  
 Nuova programmazione: dalla ricerca ad un'economia eco-sostenibile



3

Adesione del POR FESR  
 Friuli Venezia Giulia al PAC



4

POR FESR: Obiettivo di spesa 2012



5

Open Data: strumenti di interazione  
 tra cittadini ed Istituzioni



6

**RUBRICA: Europa ed Economia**  
 Piccole e medie imprese  
 e credit crunch



7

Dizionario POR FESR 2007-2013



8

"Euregio senza confini"  
 diventa operativa

>>> *Segue dalla prima pagina*

turali in un nuovo contesto di sviluppo maggiormente eco-sostenibile.

Per il Friuli Venezia Giulia, i dati dell'Autorità di gestione ci dicono che le risorse del POR attualmente stanziato riguardano alcune priorità di investimento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della nuova programmazione, in fase di preparazione in questi mesi. Questo significa, che il territorio e le imprese sono già abituate ad un certo tipo di innovazione e crescita eco-sostenibile. Rafforzare "la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" rappresentano tematiche della prossima programmazione e, in continuazione con le precedenti, sono pari al 69,60% dell'attuale POR FESR 2007-2013. Le risorse attualmente concentrate sulla futura priorità 4 (sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori) sono molto simili all'attuale Asse 2 (sostenibilità ambientale) e 5 (energia). Bisognerà comunque attendere i nuovi regolamenti. Le basi per un nuovo contesto di sviluppo economico ed ambientale sostenibile esistono già.

# Adesione del POR FESR Friuli Venezia Giulia al PAC

Indirizzare alcuni interventi del programma regionale a temi di interesse strategico

Nel corso del 2011 il Governo ha avviato, d'intesa con la Commissione Europea, un percorso per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013. Si è sviluppato così il PAC, Piano di Azione Coesione, che permette di rafforzare l'efficacia degli interventi dei fondi strutturali su temi di interesse strategico velocizzandone la spesa. Il Friuli Venezia Giulia ha proposto l'adesione a questo piano attraverso il Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) 2007 – 2013, Obiettivo competitività regionale ed occupazione.

L'adesione al PAC da parte della Regione FVG deriva da una serie di decisioni a livello nazionale e comunitario – passando anche attraverso vertice europeo del 28 e 29 giugno 2012 – e da negoziazioni tra Regione, Governo centrale e Commissione europea.

La concertazione tra diversi livelli decisionali ha permesso, oltre allo sviluppo del PAC, anche un avvicinamento del Programma operativo regionale alla strategia "Europa 2020".

La proposta di adesione al PAC riguarda circa 44 milioni di risorse che transiteranno verso interventi di interesse strategico. Il 56% di questi fondi riguarda tematiche innovative o prioritarie: imprese e giovani, agenda digitale, aree di attrazione culturale, efficienza energetica. Il 42% riguarda interventi derivanti e in continuazione con l'attuale POR: trasporti e reti, sviluppo urbano, archeologia industriale e assistenza tecnica.

Si pensa di destinare risorse alla tematica "imprese/giovani" per rafforzare la competitività e l'innovazione delle imprese. L'obiettivo segue la logica del POR FESR 2007-2013 Friuli Venezia Giulia, cioè "creare per l'intero contesto regionale un vantaggio competitivo durevole".

La proposta di adesione al PAC prevede delle risorse per tematiche legate all'agenda digitale. L'intenzione è quella di avviare un progetto di *cloud computing* per le aree montane per l'insediamento di nuove imprese e il sostegno alla ricerca e innovazione delle imprese attraverso il *procurement* pubblico. Il *cloud computing*, la nuvola informatica,

sette settore privato al settore pubblico – permetterà invece, nelle sue diverse declinazioni, di sostenere la domanda pubblica di ricerca attraverso nuovi strumenti.

Le risorse da destinare alle "aree di attrazione culturale" riguardano il finanziamento di interventi, in aree urbane, per la creazione e la valorizzazione di itinerari tematici e museali, diretti a promuovere la conoscenza e la fruizione turistica.

Altre risorse potrebbero riguardare la promozione di interventi in aree urbane rivolti ad accrescere l'efficienza energetica per la riduzione delle emissioni in atmosfera puntando ad un sistema produttivo

## Strategia Europa 2020

Europa 2020 è la strategia decennale promossa dalla Commissione Europea che con sforzi coordinati cercherà di conseguire cinque obiettivi entro la fine del decennio: l'innalzamento dell'occupazione del 75% almeno (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni), l'aumento delle risorse impiegate in ricerca e sviluppo, maggiore attenzione ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità energetica, l'incremento dell'istruzione e il perseguimento della lotta alla povertà e all'emigrazione.

indica l'insieme delle tecnologie che consentono di memorizzare, archiviare, elaborare dati attraverso risorse *hardware* e *software* in rete. Le imprese potranno essere competitive sul mercato per effetto di un forte abbattimento dei costi attraverso l'utilizzo del *cloud computing*. Il *procurement* pubblico - il contratto di fornitura che disciplina il trasferimento di beni e servizi dal

vo eco-sostenibile. Altri interventi in continuità con il POR FESR regionale sono riferiti ai temi relativi ai trasporti e alle reti, allo sviluppo urbano, all'archeologia industriale e all'assistenza tecnica.

Pac (1) su FVG Obiettivo Europa n. 13 del novembre 2012.

# POR FESR: Obiettivo di spesa 2012

Più innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

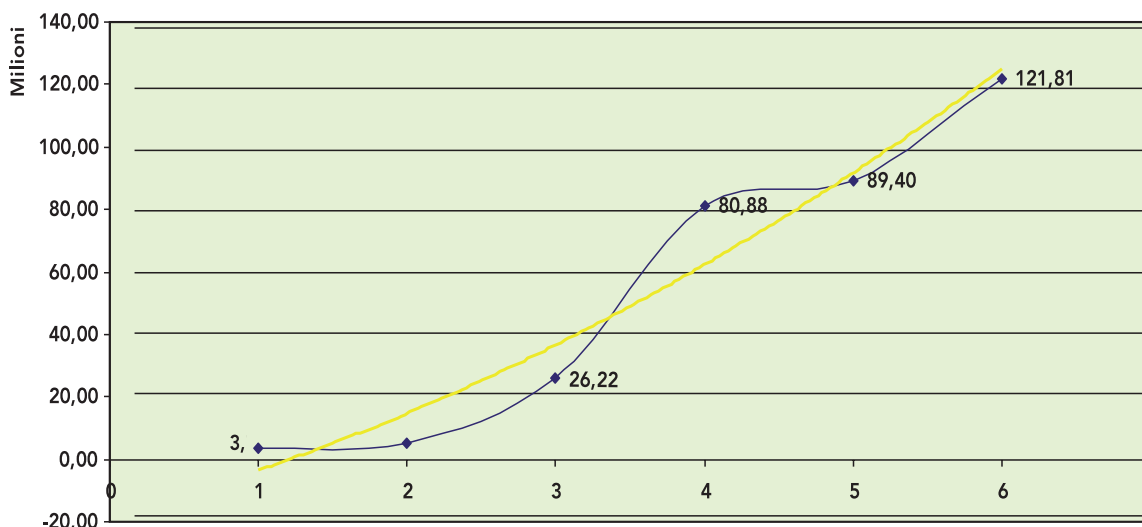
Le cifre analizzate dall'Autorità di gestione del Por FESR (Programma operativo regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regio-

nale), Francesco Forte, dicono questo: a fronte di un obiettivo di spesa annuo pari a Euro 116.749.220,67 (a fine dicembre 2012), la spesa conse-

guita e in fase di certificazione è pari a Euro 121.805.590,03.

Questi i dati emersi durante il convegno annuale del Por FESR svoltosi lo

ANDAMENTO CERTIFICAZIONI 2009-2012

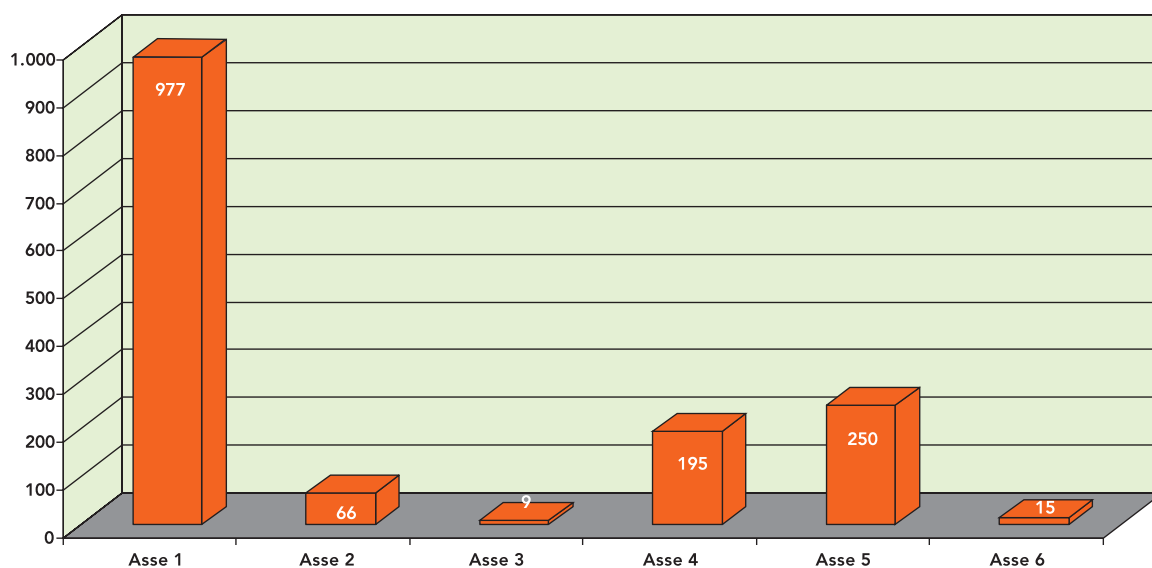


scorso dicembre a Udine. Alle piccole e medie imprese (Asse 1 - innovazione, ricerca, trasferimento tecnolo-

gico e imprenditorialità) sono state conferite la gran parte delle risorse allocate.

È seguita una sessione tematica di approfondimento dal titolo "Avanzamento Asse per Asse e Buone prati-

PROGETTI FINANZIATI AL 2012



che" curata dai referenti dei vari assi con gli interventi di esperti esterni. La nuova programmazione 2014-

2020 prenderà spunto dai risultati sinora conseguiti e rafforzerà i criteri di efficienza, sintesi e concentrazione

per sfruttare al massimo le risorse disponibili e conseguire i risultati programmati.

# Open Data:

## Strumenti di interazione tra cittadini ed Istituzioni

Affinché i cittadini possano conoscere e seguire le politiche di coesione, ma anche valutare l'allocazione per temi e territori dell'impiego delle risorse disponibili e lo stato di attuazione dei progetti è fatto obbligo, per gli Stati membri e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi, di fornire tutte le informazioni relative agli interventi che vengono finanziati. La strategia degli *Open data* (letteralmente "dati aperti", accessibili senza limitazioni ed elabora-

bili da un'applicazione informatica) ricade nella prassi dell'*Open Government* (parte dell'Agenda Digitale per l'Italia) e rende l'operato dell'amministrazione trasparente e accessibile. Consultando il sito di *Open Coesione* ([www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)), il portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato, è possibile sapere, ad esempio, che la spesa complessiva certificata all'UE al 31 dicembre 2012 è notevolmen-

te cresciuta rispetto al 2011 e ammonta a 18.294 milioni di euro; alla stessa data, inoltre, l'avanzamento della spesa certificata all'UE per i Programmi finanziati con i Fondi Strutturali comunitari è pari al 31,5% mentre il target di spesa certificata è stato raggiunto da 51 dei 52 Programmi Operativi. Garantire la circolazione delle informazioni per rafforzare la fiducia tra Istituzioni e cittadini è anche alla base della legge sulla trasparenza nella pubblica amministrazione.



## Cos'è Open Coesione?

Si tratta del primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione. Nasce con l'intento di rendere questi dati maggiormente trasparenti a tutti: cittadini, amministrazioni italiane ed europee, ricercatori, media, analisti delle politiche.

Questo progetto pone l'accento sulla necessità di favorire la partecipazione attiva dei cittadini alle dinamiche che presuppongono l'impiego delle risorse collettive: *Open Coesione* consente a ciascuno di verificare da un lato, la coerenza dell'impiego dei fondi disponibili e dall'altro, di contribuire a un migliore orientamento dei processi di programmazione e attuazione. I cittadini destinatari degli interventi, infatti, possono farsi parte attiva del processo di controllo sociale dei risultati.



## RUBRICA Europa ed Economia

# Piccole e medie imprese e credit crunch

Riorganizzare, tagliare i costi, ritrovare l'appoggio del sistema creditizio

di Marco della Mora <sup>1</sup>

**Credito in Italia** - Richieste di rientro quasi raddopiate negli ultimi due anni e finanziamenti negati al 35% delle piccole aziende che ne avevano fatto domanda. Si va incrinando sempre più il rapporto banca-impresa, stando ai dati dell'Osservatorio nazionale sul credito delle Pmi.

I risultati evidenziano, da parte delle piccole imprese, crescenti difficoltà di accesso al credito e, di conseguenza, minori possibilità di far fronte al loro fabbisogno finanziario. L'Osservatorio mette in evidenza anche l'aumento del peso dei prestiti destinati a garantire l'attività ordinaria d'impresa e una contemporanea riduzione del credito.

contro il 36,5% del trimestre precedente. Il 13,7% ha ottenuto un ammontare inferiore rispetto a quello richiesto, contro il precedente 25,3%. Il 22,1% (rispetto al precedente 11,1%) ha visto rifiutata la propria domanda di credito.

Diminuiscono i finanziamenti in essere, al 30 giugno 2012, i prestiti bancari ai settori produttivi domestici erano pari a 978.492 milioni di euro, in diminuzione del 2,5% su base annua (- 24.925 milioni di euro), con una leggera crescita del peso dei prestiti a medio/lungo termine a discapito di quelli a breve termine.

È conseguentemente peggiorata la capacità degli opera-



L'accesso al credito è in riduzione nel terzo trimestre del 2012, rispetto al trimestre precedente, la percentuale delle piccole imprese che si sono rivolte alle banche per richiedere un nuovo prestito o la rinegoziazione di un prestito preesistente (15,4% rispetto a 21,7%). Tale dinamica trova conferma anche per le imprese artigiane (13,1% rispetto a 19,2%).

Inoltre, il 30,8% delle piccole imprese ha ottenuto un ammontare pari o superiore rispetto a quello richiesto,

tori di fare fronte al proprio fabbisogno finanziario, ossia sono aumentate le imprese in difficoltà nell'effettuare i propri pagamenti (- 41% dal -33,7% del 2° trimestre). In particolare, sono le ditte individuali a manifestare le maggiori difficoltà, ma anche le altre tipologie d'impresa hanno fatto registrare un significativo deterioramento.

**Credito in Friuli Venezia Giulia** - Dall'aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia di novembre 2012 emerge che il quadro economico già deficitario si è ul-

1. Responsabile R.T.I. competitività e Sviluppo FVG

teriormente deteriorato, a causa del calo della domanda interna, ma soprattutto per il calo di quella estera. La flessione delle esportazioni è infatti in controtendenza rispetto alle Regioni del Nord, ed è stata intensa nei principali settori di specializzazione. Il quadro si completa con un forte indebolimento dell'edilizia sia privata che pubblica, con una riduzione del numero di compravendite che si è ridotto di quasi un terzo rispetto le rilevazioni precedenti. Da qui un peggioramento del mercato del lavoro ed un aumento del tasso di occupazione. A fronte di tutto ciò le imprese hanno grandi difficoltà ad investire con un conseguente calo di finanziamenti a cui si aggiunge una stagnazione della domanda da parte delle famiglie consumatrici.

In termini di finalità della richiesta del finanziamento, si osserva una generalizzata crescita delle esigenze di liquidità e cassa da un lato e di ristrutturazione del debito dall'altro, a scapito delle esigenze di investimento. Gli interventi creditizi sono pertanto finalizzati principalmente a consentire la semplice e ordinaria gestione delle attività.

**Credit crunch** - Letteralmente "stretta creditizia". Due possibili ragioni alla base della stretta creditizia: può emergere dagli spontanei andamenti dell'economia o derivare dalle decisioni delle autorità monetarie. Il primo caso avviene quando le banche sono preoccupate della solvibilità di coloro a cui prestano i soldi e quindi concedendo prestiti a condizioni più rigide. Le decisioni delle autorità monetarie invece consistono nella stretta pilotata dalle Banche centrali invitando le banche a fare meno prestiti. Le forme sono diverse e vanno dall'aumento dei tassi di interesse all'innalzamento della riserva obbligatoria. Con la recente decisione dei governatori delle banche

centrali che fanno parte del Comitato sulla vigilanza bancaria sono stati prorogati i termini entro cui gli istituti di credito dovranno centrare i parametri di liquidità imposti da Basilea 3.

**Liquidity coverage ratio** - In sostanza, le banche avranno più tempo per costruire le proprie riserve di liquidità (dette LCR, *liquidity coverage ratio*) in modo che parte degli attivi disponibili possa essere indirizzata al sostegno dell'economia reale. Il gruppo dei governatori ha concordato sul fatto che, dal momento che i depositi presso le Banche centrali sono le maggiori (in alcuni casi le sole) forme affidabili di liquidità, l'interazione tra l'LCR e le scorte delle banche centrali è significativamente importante. Per questo il Comitato continuerà nei prossimi anni a lavorare su questo tema. Rispetto al testo iniziale, i minori requisiti di liquidità permetteranno alle banche di mettere in circolo nell'economia 500 miliardi di euro in più. Questo è un accordo molto significativo in quanto assicurerà che i nuovi *standard* di liquidità non ostacoleranno in nessun modo la capacità del sistema bancario globale di finanziare la ripresa.

E questa è sicuramente una notizia positiva in prospettiva di lungo periodo. Da un altro lato è inutile negare tuttavia che il *credit crunch* non è l'unico male delle imprese italiane fra cui l'elevata incidenza dei costi fissi, la capitalizzazione limitata o la scarsa propensione all'internazionalizzazione.

Riorganizzare, tagliare i costi e innovare sono le sole scelte per risalire la china - unitamente all'appoggio del sistema creditizio.

## Dizionario POR FESR 2007-2013

**AUTORITÀ DI GESTIONE:** è l'organismo individuato nel Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie che gestisce il Programma e provvede alla sua attuazione (in conformità a quanto previsto dal Regolamento CE 1083/2006 e dal Regolamento attuativo del POR).

**FESR:** la sigla sta per Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; si tratta

del fondo strutturale che interviene nell'ambito della politica di coesione comunitaria mettendo a disposizione del Programma Operativo i contributi finanziari (ai sensi del Regolamento CE n.1083/2006).

**FONDO SPECIALE POR-FESR:** quello della programmazione 2007-2013 è gestito dal soggetto pagatore al di fuori del bilancio regionale (istituito con L.R. 7/2008 articolo n.24).

**OBBIETTIVO OPERATIVO:** indica i settori in cui bisogna agire per perseguire l'obiettivo specifico.

**OBBIETTIVO SPECIFICO:** identifica i settori nei quali si decide di convogliare l'azione sostenuta dal FESR con l'intento di accrescere il livello di competitività e l'attrattiva del sistema regionale.

# “Euregio senza confini” diventa operativa

Lo scorso 19 febbraio l'insediamento dell'Assemblea a Klagenfurt

**D**opo il periodo di preparazione - novembre 2012 - successivo alla firma dello Statuto e dell'atto costitutivo del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), l'organismo di cooperazione tra FVG, Veneto e Carinzia (Euregio) nato al fine di rafforzare la coesione e la competitività territoriale, ha visto l'avvento di una nuova fase ribattezzata “Senza confini”. Il 19 febbraio scorso si è svolta a Klagenfurt, la seduta d'insediamento dell'Assemblea di Euroregione alla quale hanno partecipato il presidente della Regione FVG Renzo Tondo, il presidente della Carinzia, Gerhard Doerfler e quello del Veneto, Luca Zaia. Nella pratica, rappresenterà un'opportunità di crescita per le Regioni coinvolte promuovendo azioni mirate attraverso un messaggio concreto di rinnovamento e collaborazione. Quale primo presidente di “Euregio Senza confini” è stato eletto Luca Zaia, mentre la sede opera-

tiva sarà a Trieste. Uno dei prossimi obiettivi, precisa Zaia, sarà l'esten-

sione dei confini dell'Euroregione alla Slovenia e all'Istria croata.



## FVG OBIETTIVO EUROPA

Periodico di informazione sulle opportunità del POR FESR in Friuli Venezia Giulia e su tematiche di attualità

### Numero 14 del 28 febbraio 2013

Testata registrata presso il Tribunale di Trieste con il n.1131 del 18/01/2006

#### Direttore Responsabile

Maria Missoni

Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Pubblicazione a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
 Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Servizio gestione fondi comunitari

Diffusione telematica attraverso il sito di proprietà del presente numero, pubblicato in data 28 febbraio 2013

[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)

Progetto grafico: Pomilio Blumm - Pescara

Stampa: Poligrafiche San Marco, Cormons - Gorizia